

— | RATING | —

**Standard & Poor's:
 nessuna
 riforma strutturale**

ROMA — «Il nuovo governo di centro-destra, guidato da Silvio Berlusconi, non propone alcuna riforma di tipo strutturale che affronti seriamente i temi della spesa pubblica».

Lo scrive l'agenzia di rating Standard & Poor's, secondo cui la manovra fiscale 2009-2011 «fa sperare in un più pro-attivo consolidamento fiscale sul lato della spesa», ma promette «di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2011 principalmente attraverso tagli discrezionali alla spesa pubblica e incrementi mirati delle tasse». In pratica l'impatto della manovra sarà «lieve». Da cosa dipende questa valutazione negativa, a fronte di una manovra quantitativamente massiccia? Il dubbio di Standard & poor's è che il governo potrebbe non essere in grado di realizzare effettivamente quanto si propone.

Le previsioni di S&P sono per un disavanzo «vicino al 3% del Pil almeno fino al 2011, mantenendo il livello di debito oltre il 100% del prodotto interno lordo».

Il giudizio non lusinghiero dell'agenzia di rating è stato ripreso dalle opposizioni. Secondo Giorgio Tonini (Pd) «la Finanziaria fa poco o nulla per la crescita, Tremonti ripercorre lo stesso sentiero seguito nel 2001 compiendo, purtroppo, gli stessi errori».

